

Ss. Trinità (solennità)

DOMENICA 11 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Con quali nomi
possiamo invocarti,
o ineffabile amata Presenza,
quando ogni nome
ti è quasi un'offesa,
Dio che ti celi
pur quando ti sveli?*
*Non è tua immagine
l'uomo soltanto né il creato
che sempre tu formi,
ma unità della vita e dei mondi
era il tuo primo
indicibile nome:
nome che mai dovevamo ripetere
se non per simboli e segni
e figure; dire e non dire,*

*appena adorare
mano alla bocca,
prostrati, in silenzio.*

*Ma ora con Cristo
possiamo chiamarti Padre
o Amore o Sostanza del mondo:
per il suo Verbo celatosi in noi
di ogni vita valore e salvezza.*

Cantico 1CR 29,10-13

Benedetto sei tu, Signore,
Dio d'Israele, nostro padre,
ora e per sempre.

Tua, Signore, è la grandezza,
la potenza, lo splendore,
la gloria e la maestà:
perché tutto, nei cieli

e sulla terra, è tuo.
Tuo è il regno, Signore:
ti innalzi sovrano
sopra ogni cosa.
Da te provengono
la ricchezza e la gloria,
tu domini tutto;

nella tua mano
c'è forza e potenza,
con la tua mano dai a tutti
ricchezza e potere.
E ora, nostro Dio,
noi ti ringraziamo
e lodiamo il tuo nome glorioso.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Noi ti lodiamo, Trinità!**

- Padre che ci hai donato la vita e la sostieni con la tua provvidenza.
- Figlio che abiti la nostra umanità mostrandoci il cammino verso la vita piena.
- Spirito Santo effuso su di noi per vivificarci e rafforzarci.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Sia benedetto Dio Padre, e l'unigenito Figlio di Dio,
e lo Spirito Santo: perché grande è il suo amore per noi.

Gloria

p. 342

COLLETTA

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero della tua vita, fa' che nella professione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio...

oppure:

Padre, fedele e misericordioso, che ci hai rivelato il mistero della tua vita donandoci il Figlio unigenito e lo Spirito di amore, sostieni la nostra fede e ispiraci sentimenti di pace e di speranza, perché riuniti nella comunione della tua Chiesa benediciamo il tuo nome glorioso e santo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Es 34,4B-6.8-9

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ⁴Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano.

⁵Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. ⁶Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà».

⁸Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. ⁹Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Dn 3,52-56

Rit. A te la lode e la gloria nei secoli.

⁵²Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri. **Rit.**

Benedetto il tuo nome glorioso e santo. **Rit.**

⁵³Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso. **Rit.**

⁵⁴Benedetto sei tu sul trono del tuo regno. **Rit.**

⁵⁵Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi e siedi sui cherubini. **Rit.**

⁵⁶Benedetto sei tu nel firmamento del cielo. **Rit.**

SECONDA LETTURA 2COR 13,11-13

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

¹¹Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.

¹²Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano. ¹³La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. AP 1,8

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
a Dio, che è, che era e che viene.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 3,16-18

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo: ¹⁶«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

¹⁸Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unico Figlio di Dio». – *Parola del Signore*.

Credo

P. 344

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Invochiamo il tuo nome, Signore, su questi doni che ti presentiamo: consacrati con la tua potenza e trasforma tutti noi in sacrificio perenne a te gradito. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con il tuo unico Figlio e con lo Spirito Santo sei un solo Dio, un solo Signore, non nell'unità di una sola persona, ma nella Trinità di una sola sostanza.

Quanto hai rivelato della tua gloria, noi lo crediamo, e con la stessa fede, senza differenze, lo affermiamo del tuo Figlio e dello Spirito Santo. E nel proclamare te Dio vero ed eterno, noi adoriamo la Trinità delle persone, l'unità della natura, l'uguaglianza nella maestà divina.

Gli Angeli e gli Arcangeli, i Cherubini e i Serafini, non cessano di esaltarti uniti nella stessa lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GAL 4,6

Voi siete figli di Dio: egli ha mandato nei vostri cuori lo Spirito del Figlio suo, che grida: «Abbà, Padre».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento e la professione della nostra fede in te, unico Dio in tre persone, ci sia pegno di salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Tanto amore

Oggi non ricordiamo un evento della storia di salvezza, come facciamo in altre grandi solennità dell'anno liturgico, ma celebriamo il mistero della santissima Trinità. Il popolo ebraico adorava un solo Dio, i pagani armonizzavano più divinità in uno stesso culto. Noi cristiani conosciamo l'unità nella distinzione, un solo Dio in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo. Non si tratta di un astruso concetto teologico o di una ingenua forzatura matematica, che tenta di sostenere un'impossibile equazione metafisica.

sica, ma del mistero da cui anche la nostra vita è stata originata: una comunione di persone, così unite nell'amore da essere una cosa sola. La Trinità non è altro che l'approfondimento di quanto Dio ci ha rivelato di sé lungo la storia della salvezza, aprendoci delle finestre sul «mistero della sua vita» (Colletta). Nel tempo della prima alleanza, egli ha iniziato a rivelare la sua natura, mostrandosi misericordioso e accondiscendente verso Israele. Senza voltare le spalle al popolo con cui ha stretto alleanza, dopo l'episodio del vitello d'oro, il Signore Dio ha continuato a coinvolgersi con esso, rivelando il suo nome e il suo volto: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà» (Es 34,6). La Legge, già data e subito infranta, con grande pazienza viene scritta di nuovo: è il mistero della condiscendenza di un Dio che non riesce e non può non curvare sulle sue creature per custodirne la vita e per farle diventare sua «eredità» (34,9).

Il vangelo completa e supera questo avvio di rivelazione, presentandoci Dio come un Padre che ama l'umanità a tal punto da donare quanto ha di più caro e prezioso: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16). Dio è amore esagerato, eccedente, eccessivo: è relazione, comunione, affermazione dell'altro. Per questa sua natura, tutte le cose create – anche noi – sono e restano. Alla luce di questa rivelazione, possiamo comprendere meglio perché quando siamo o restiamo

soli non è bene e non ci sentiamo bene. Essere creati a immagine di una vita di comunione impone al nostro (modo di) essere un continuo esodo verso l'altro, in cui la nostra identità si può formare e compiere. Il nostro tempo sembra conoscere assai bene questa verità. Gran parte della vita economica e dello sviluppo tecnologico fanno leva proprio su questo irriducibile bisogno di essere in relazione: parlare, restare in contatto, essere reperibili, poter guardare e ascoltare persone e avvenimenti lontani. Telefonia, internet, sms, e-mail, social networks: sono tutti strumenti con cui tentiamo di esprimere il nostro strutturale bisogno di relazione.

Purtroppo non sempre questa natura relazionale si realizza nella trama delle nostre vicende quotidiane. Molte volte i rapporti si incrinano, altre volte si spezzano definitivamente. Altre volte, poi, non riescono nemmeno a sbocciare, nonostante il nostro desiderio e la nostra disponibilità. Su tutto questo scenario fragile e incerto non c'è condanna da parte di Dio, che sa bene quanto sia difficile vivere buone e durature relazioni d'amore. Avendo assunto la nostra natura umana, creata per tendere alla «perfezione» (2Cor 13,11) nella comunione, ma caduta nell'abisso dell'individualismo, Dio «non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17). La salvezza delle relazioni non consiste in una vita protetta dai rischi del tradimento e del fraintendimento, ma in un cuore che sceglie di non chiudere mai per sempre nessuna

porta all'altro, nemmeno quando il suo volto diventa quello del nemico.

La festa della Trinità non è dunque un momento di approfondimento teologico, ma il «bacio santo» (2Cor 13,12) con cui la liturgia vuole comunicarci il calore e la forza di un Dio che ci ha creato per renderci, a sua immagine e somiglianza, capaci e bisognosi di accogliere e di accoglierci: «La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi» (13,13).

O Dio unico, tre volte santo, svelaci il mistero di una vita che abbia come unità di misura tanto amore e nessun possesso. Insegnaci a giocare nelle relazioni che tu stesso ci doni perché compiamo con tanto amore il nostro cammino pasquale. Aprici al fragile dinamismo della comunione, in cui sempre possiamo esprimere il desiderio di offrire e ricevere tanto amore.

Cattolici

Ss. Trinità.

Cattolici, anglicani e luterani

Barnaba, apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi apostoli Bartolomeo e Barnaba.

Copti ed etiopici

Senusi di Balkum (III-IV sec.).